

Abbiamo alcuni padri notevoli e istruiti. Dobbiamo iniziare a creare tavole di dialogo e comunicare con loro

da [Pravmir](#)
22 agosto 2014

Intervista a Maria Reshetnikova, una giornalista televisiva autrice di esclusivi video sulla diaspora della Chiesa russa. Condotta dal diacono Andrej Psarjov, Jordanville, NY 24 maggio 2014.

I documentari di Maria si possono trovare [qui](#); il suo sito è: <http://www.rootsfilmtv.com>



Diacono Andrej Psarjov: Così, Masha, lei vive vicino a New York. Le persone provenienti dalla Russia hanno diversi destini, diversi passati, e ognuna se li porta in chiesa. da noi [nella ROCOR], il settanta per cento dei parrocchiani sono donne. Questo solleva una domanda. Come le possiamo aiutare? Cosa manca nella vita delle nostre parrocchiane che vengono in chiesa, pregano e ricevono la comunione e, soprattutto, partecipano alle funzioni? La vita liturgica è importante, ma c'è anche la vita familiare. Le donne hanno problemi che in qualche modo rimangono inascoltati nelle loro interazioni con il clero. Questo è l'argomento che vorrei

discutere.

Maria Reshetnikova: Prima di tutto, vorrei dire che non posso parlare per tutte. Posso parlare solo per me stessa e in base alle osservazioni che ho fatto. Sono giunta alla conclusione che, naturalmente, il ruolo delle donne della Chiesa Ortodossa è certamente significativo. Le donne, per esempio, organizzano i pasti. Come regola generale, le donne sono le responsabili o comunque sono elementi essenziali per qualsiasi tipo di eventi di raccolta di fondi o serate di beneficenza. Le scuole russe, i campi, e così via, dipendono da loro. Tutti lo sanno.

Alla luce di tutto questo, vorrei semplicemente dire che queste sono tutte cose che una donna fa per qualcun altro; per i bambini, per la famiglia, per la parrocchia. Ma c'è ancora qualcosa che è immediatamente necessario per lei e che si trova al di fuori di tutto questo. Naturalmente, per la maggior parte, una donna è felice quando i suoi figli sono felici. Nessuno lo nega questo o mette in discussione l'importanza di scuole e altre attività per bambini. Ma è come per ogni persona - un uomo, per esempio, non è solo un padre. È anche e semplicemente un essere umano in relazione a se stesso, giusto?

Ecco perché penso che abbiamo bisogno di avere quella che io considero inevitabile una conversazione tra il clero e le donne. Ma le circostanze sono tali che, dopo che la funzione è finita c'è un pasto, o è arrivato qualche vescovo molto interessante, e così via. Non abbiamo l'opportunità di un colloquio diretto. Così, per esempio, se non avessi fatto le riprese, se non fossi venuta da qualcuno per un colloquio, con domande e così via, non avrei mai imparato nulla io stessa.

A.P.: Allora non tutte le donne possono essere Masha Reshetnikova, per così dire.

M.R.: No, non tutte devono essere Masha Reshetnikova, grazie a Dio. Ma è molto importante avere questa opportunità e non hanno bisogno di girare un film per averla.

Naturalmente tutto dipende dalla cooperazione. Voglio dire che per chi ha interesse, allora senza dubbio si presenta l'occasione per la comunicazione. Ma mi sembra che il clero debba in qualche modo influenzare lo sviluppo di questo interesse. A volte le donne non si sentono a proprio agio ad avvicinarsi a un sacerdote o a iniziare a chiedergli qualcosa. Sarebbe bello se in realtà avessimo i necessari gruppi educativi di lettura di cui il vescovo Seraphim Ivanov, a suo tempo, scrisse nella sua cosiddetta costituzione di Mahopac. Questi gruppi erano un'offerta non solo per i bambini, ma prima di tutto per i genitori. Credo che questo potrebbe ampliare la prospettiva di molte donne che a loro volta potrebbero insegnare qualcosa ai loro mariti. Mi sembra che le donne siano la forza motrice in famiglia. Nella nuova immigrazione, se i bambini vengono in chiesa è grazie alla donna, di regola. Il marito e i figli sono trascinati dalla donna. Non sempre, ma il più delle volte è così.

Quanto più sa una donna sa, tanto più la conoscenza si diffonderà a tutta la sua famiglia. Penso che questo potrebbe avere una grande influenza sulle difficoltà che abbiamo con le violenze domestiche - e di queste cose ne abbiamo. C'è stato un caso ben noto e terribile a Mahopac. Per la maggior parte questo si svolge a porte chiuse. Non voglio fare nomi, ma ho spesso sentito parlare di mariti ignoranti e aggressivi che vanno in chiesa e che rimproverano le loro mogli dicendo: "Vai pure [in chiesa], ma non dire loro cosa sta

succedendo in casa nostra!" Dicono: "Una donna deve temere il marito", "Sei fuori posto", e così via.

Vuol dire che stanno dicendo, "La tua chiesa ti insegna a essere umile, e che io dovrei essere il tuo capo, ecc".

Sì. Ma la chiesa non insegna affatto questo. Non c'è alcuna legge o religione che giustifichi tali cose [come la violenza domestica]. Ma non sto solo parlando di questioni maschio-femmina. Sto parlando in generale del fatto che le donne russe sono, di regola, estremamente intelligenti e desiderose di conoscenza. Si sente sempre parlare di società costituite intorno a un certo interesse. Si mettono a bere del tè da qualche parte e a studiare qualche specie di monaci buddisti. Poi si pensa, non c'è fine al sapere, ed è un peccato che non ci sia abbastanza forza o abbastanza tempo per questo. Ma vorrei che potessimo in qualche modo trovare il tempo - perché quanto più una donna conosce, tanto meno è sottoposta alle cose stupide che la gente dice di lei.

Diventa più forte, in qualche modo.

Diventerà più forte a causa della conoscenza. Sa, a volte si sentono cose strane. Le nostre signore per bene stanno sedute a dire: "Sai, quando un uomo è malato è perché il Signore lo sta punendo. Quelle persone si comportano male. Sono peccatori e basta". A volte sento queste cose e voglio dire che è così primitivo e semplicistico. Si scambiano tra loro le idee di base che credono essere l'Ortodossia. Se ti comporti male e pecchi, allora strarai male tutto il tempo. Ma naturalmente la malattia ha altri significati. Ho detto chiaramente a una persona di questo genere: "Deve fare attenzione a chi si dice questo. La vita potrebbe portarla di fronte a una donna con un bambino malato mortalmente, e potrebbe ferirla a morte con una dichiarazione del genere: "Vede, anche leu ha un figlio malato, siete tutti peccatori..."

In un momento come questo si vorrebbe veramente... Abbiamo di queste persone. Vorrei che un prete intelligente, colto, gentile e paziente ci riunisse tutti insieme, uomini e donne, e ci mettesse tutti a leggere insieme. Io ne sento il bisogno. Quanto più si legge tanto più si sente il bisogno di parlare di ciò che suscita interesse. Si inizia a provare un certo appetito per questo. Le domande sorgono, e sa cosa succede con il prete? Gli viene un interesse di parlare con noi. Perché, naturalmente, quando si deve iniziare dalle basi, dopo pochi anni ci si guarda indietro e si vede quanto è diventata più istruita la conversazione. E poi inizia un dialogo interessante.

Sa, ciò che è veramente importante è che si vada oltre i confini delle nostre piccoli ghetti. Noi viviamo qui, e questo è il luogo dove andiamo in chiesa; andiamo da casa in chiesa, e così via. Ma la Chiesa ortodossa russa all'estero è così ricca. Anche se non andiamo in Europa, ma solo a Seattle o a Washington - buon Dio! Abbiamo una chiesa praticamente in ogni grande città. Ogni chiesa ha una storia, e in ogni chiesa ci sono persone storicamente interessanti, persone anziane. Hanno anche i propri sacerdoti, come padre Victor Potapov. È così interessante parlare con lui. Quindi, si può visitare un'altra città, insieme alla vostra famiglia. Ci si può interessare, imparare, fare domande, e iniziare ad avere conversazioni.

Anche nella zona di New York ci sono un bel po' di chiese. Così le si può visitare per

Le loro feste patronali. Se si sa che c'è una festa patronale, si può andare.

Sì, certamente. Ma è essenziale che questo sia reciproco, che ci sia un'interazione vivace con il clero delle chiese, anche con i vescovi. Vede, questo dovrebbe trasformarsi in una tradizione. Nella mia esperienza di conversazione - e ho intervistato molti vescovi differenti, vладыка Michael, vладыка Hilarion, non riesco nemmeno a ricordare tutti quelli che ho intervistato - sono tutti fundamentalmente persone molto accessibili alla conversazione, anche i monaci. Ho intervistato il vescovo Peter sul principio dell'accessibilità alla comunicazione con la gente, su cui c'è molto da dire.

Quindi sta dicendo che tutti dovrebbero andare a parlare con il clero, e nessuno li allontanerà, e riceveranno risposte?

Sì, vorrei dire: andate, anche se so che tecnicamente questo può essere difficile con il clero di un certo rango.

Vuol dire che ci dovrebbe essere un formato speciale?

Ci dovrebbe essere un luogo in cui l'alto clero possa dialogare con la gente. Forse dirò qualcosa di sedizioso, ma ogni volta che quelli dell'alto clero arrivano in chiesa, sono circondati da un certo entourage. Allora, che cosa succede? La gente è seduta al pranzo della festa. Poi rimane molto poco tempo. Nella migliore delle ipotesi si potrebbe ottenere una benedizione del vescovo, salutarlo e scambiare qualche parola. Ma quando avremo una conversazione?

Quindi la conclusione alla quale sono arrivato è questa: abbiamo molti preti istruiti. Insieme a loro abbiamo bisogno di iniziare a creare una sorta di tavola rotonda e conversare. Ma i vescovi sono molto interessanti, e di regola vengono privati del tipo di stretta comunicazione con la gente che hanno i parroci. Vedono una parrocchia, poi un'altra e non possono mai avere una conversazione dettagliata. Penso che questa sarebbe molto vantaggiosa per loro, e sarebbe utile anche alla gente, perché le persone che hanno raggiunto i più alti ranghi della chiesa sono anche le più intelligenti, le più colte, le più istruite, e hanno una grande esperienza. Quindi le loro opinioni dovrebbero avere effetto su di noi; e anche noi, in fondo, abbiamo cose di cui parlare.

Mi ha ricordato la possibilità di avere il vostro sito web o stazione radio, e da quello che ho sentito, quello che sta dicendo è notevole. Spero vivamente che questo funzioni per voi. Da parte mia mi piacerebbe fare un video-articolo di quello che abbiamo fatto qui. Grazie mille.

Vorrei parlare un po' della radio. Avendo realizzato film e scritto per quindici anni, penso che la radio sia una grande necessità da lungo tempo attesa; perché la radio è un dialogo vivente. Fornisce la possibilità di un dialogo vivente. È la possibilità per ogni sacerdote di contribuire la propria pagina a questa comunicazione.

Non è sufficiente per una persona andare su un sito web di una chiesa per essere ben informata. Se vado su un sito web di una chiesa, che cosa posso trovare su qualsiasi sacerdote o rettore? C'è una quantità limitata di informazioni, ma che altro? Inoltre, la vita mi ha dato l'opportunità di conversare con molti sacerdoti che, nel corso della loro attività

ecclesiale, sono stati coinvolti con opere interessanti. Ma sono in grado di condividere ciò che hanno imparato solo con la propria cerchia di parrocchiani. Ancora una volta, di quante persone stiamo parlando? Forse centoventi, centotrenta.

L'istituzione di una stazione radio non mi darebbe la possibilità di intervistare tutti, ma consentirebbe un forum a coloro che vengono lasciati fuori tramite le proprie pagine. Potremmo finalmente sentire un dialogo vivo tra parrocchiani provenienti da tutto il mondo.

Le nostre mentalità differiscono a seconda di dove viviamo. La nostra esperienza è diversa. A volte le persone cadono nella disperazione. Diciamo le cose come stanno. Le persone cadono nella disperazione, perché nella propria parrocchia non tutto è come dovrebbe essere, e si ha l'impressione che tutto il mondo sia così. Vede? "Da noi i muri cadono, uno dopo l'altro; ci sono fazioni opposte nella parrocchia. Dappertutto è lo stesso, senza eccezioni".

Ma poi vengo io e dico: "Ma no! Beh, naturalmente io non so tutto, ma altre parrocchie vivono in maniera diversa" Ed è così interessante. Prima di tutto si dà alla gente la speranza. Inoltre siamo tutti ortodossi, con sacerdoti e parrocchie di formazione diversa. Quindi, se vedete che qualcosa sta andando meglio da qualcun altro, allora abbiamo qualcosa da insegnarci a vicenda. Dobbiamo imparare a confrontare la nostra vita con quella degli altri, e prendere in prestito ciò che è meglio.

Masha, sono molto contento che abbiamo avuto questo discorso. Penso che sia il nostro primo incontro e non l'ultimo.

Dovremmo incoraggiarci l'un l'altro.

In questo c'è perfettamente riuscita.